

Lepre italiana

(*Lepus corsicanus* de Winton, 1898)

Inglese: Corsican hare

Francese: Lièvre corse

Spagnolo: Liebre corsa

Tedesco: Korsika-Hase

Veniva un tempo considerata una sottospecie della lepre europea (*Lepus europaeus corsicanus*): solo in tempi recenti, grazie ad osservazioni morfologiche preliminari a partire dagli anni '80 del XX secolo, alle analisi morfometriche e all'analisi del DNA mitocondriale, gli studiosi sono potuti arrivare alla conclusione che si tratta di una specie ben distinta da *L. europaeus*. In alcune pubblicazioni *L. corsicanus* viene indicata con il nome comune di Lepre appenninica.

Morfologia

La Lepre italiana è simile nell'aspetto generale alla Lepre europea, ma ha forme relativamente più slanciate. La lunghezza della testa e del corpo, della coda,

del piede posteriore e, soprattutto, le orecchie sono proporzionalmente più lunghe, mentre il peso medio degli adulti è di circa 1-1,5 kg. Questi caratteri probabilmente costituiscono un adattamento della Lepre italiana al clima caldo degli ambienti mediterranei, a differenza della Lepre europea, che è meglio adattata agli ambienti con clima continentale.

Distribuzione

L. corsicanus è una specie endemica dell'Italia centro-meridionale e della Sicilia. La distribuzione attuale della specie comprende, oltre alla Corsica l'estremità meridionale della Toscana, la parte sud-occidentale dell'Abruzzo, il Lazio, il Molise, la Puglia settentrionale, la Campania, la Basilicata, la Calabria e la Sicilia. Il limite settentrionale della distribuzione di *L. corsicanus* è dato dal comune di Manciano in provincia di Grosseto, sul versante tirrenico, e dal Parco regionale Sirente-Velino, in provincia de l'Aquila, sul versante adriatico. Come evidenzia la figura relativa alla distribuzione, nell'Italia peninsulare la specie è prevalentemente distribuita nel versante tirrenico degli Appennini, pur sempre con popolazioni relitte, spesso isolate in aree protette o montane di difficile accesso. In Sicilia la specie ha distribuzione relativamente continua ed è presente anche in aree non protette. In Italia peninsulare *L. corsicanus* è spesso presente in simpatria con popolazioni di *L. europaeus* introdotte per fini venatori. In Sicilia, come affermato dal Prof. Lo Valvo nel 1997, la Lepre europea non ha mai originato popolazioni stabili, nonostante le ripetute immissioni di migliaia di individui.

Ecologia

La distribuzione ecologica di *L. corsicanus* conferma l'adattamento prevalente della specie agli ambienti a clima



Foto di Angelo Del Vecchio - Studio Agrofauna



Distribuzione in Italia e in Corsica della Lepre italiana

mediterraneo, benché essa sia presente dal livello del mare fino a 2.000 m s.l.m. in Appennino e a 2.400 m s.l.m. sull'Etna. Gli ambienti preferiti sembrano essere quelli rappresentati da un'alternanza di radure, anche coltivate, ambienti cespugliati e boschi di latifoglie; inoltre, può occupare aree di macchia mediterranea con densa copertura vegetazionale, compresi gli ambienti dunali. In Sicilia, dove è l'unica lepre presente, la specie occupa una grande varietà di ambienti naturali, prediligendo i prati-pascoli collinari e montani, le radure ai margini dei boschi di latifoglie (sia decidui che sempreverdi) e gli incolti cespugliati. I pascoli artificiali e le garighe sono fra gli ambienti seminaturali quelli preferiti. Tra le aree coltivate sono utilizzate soprattutto le aree cerealicole, ma frequenta anche vigneti, uliveti, mandorleti ed occasionalmente agrumeti.

Riproduzione

Le conoscenze sulla biologia riproduttiva di *L. corsicanus* sono assai scarse; è stata accertata comunque la presenza di femmine gravide e nascite anche nei mesi di ottobre, novembre, dicembre e gennaio, quindi nel periodo di diapausa riproduttiva per *L. europaeus*. Benché le osservazioni fino ad ora realizzate non coprano l'intero arco dell'anno, non sembra che in *L. corsicanus* esista una diapausa riproduttiva stagionale. La dimensione massima delle figliate osservate su femmine gravide è risultata di 4 feti, con una media di 1,86.

Alimentazione

Nella dieta di *Lepus corsicanus* sono utilizzate principalmente le Graminaceae (20.46%), le Leguminosae (10.04%) e le Compositae (6.89%). Altre Famiglie appetite sono le Cyperaceae, le Juncaceae (consumate in tutte le stagioni) e le Labiatae, consumate soprattutto durante il periodo estivo. Di fatto la dieta si basa principalmente sul consumo di Graminacee; sia in estate che in inverno il consumo di tali piante è praticamente costante e in primavera addirittura si accresce, nonostante la maggiore disponibilità di alimenti alternativi. Tale preferenza rispecchia quanto osservato anche in *Lepus europaeus*. In inverno, la gamma di piante utilizzate si riduce decisamente ed aumenta la frequenza delle specie arboree, come le Fagaceae e le Pinaceae (foglie, gemme, cortecce). In estate la scelta alimentare si riduce rispetto alla primavera e si orienta sui taxa più resistenti al clima xerico dell'area (es. foglie di *Rumex scutatus* ssp. *aetnensis*, di *Astragalus siculus* e di Compositae).

Curiosità

Attualmente non esiste uno studio sistematico dei mantelli di *L. corsicanus*, tuttavia i caratteri diagnostici sono persistenti nel corso delle stagioni. Si osserva che di norma il mantello delle popolazioni siciliane è di tonalità complessivamente più chiare, mentre quelle dell'Italia centrale presentano tonalità più accentuate. L'analisi delle sequenze del mt-DNA indica la presenza di differenze genetiche ed assenza di flusso genico fra i campioni di Lepre italiana provenienti da varie località dell'Italia centrale, meridionale e della Sicilia. La colonizzazione della Sicilia può essere avvenuta nei periodi glaciali quando il livello del mare Mediterraneo era di circa 110 m inferiore all'attuale e la Sicilia fu connessa con la penisola Italiana. La separazione della Sicilia fin dal termine dell'ultima glaciazione spiega la divergenza genetica fra le popolazioni peninsulari ed insulari di Lepre italiana.

Le potenziali specie predatrici di *L. corsicanus* sono:

- tra i Mammiferi, la Volpe, i cani e i gatti rinselvatichiti e, con minor frequenza, alcuni Mustelidi, il Lupo e il Gatto selvatico, ma anche il Cinghiale può predare i piccoli;
- tra gli Uccelli vi sono l'Aquila reale e la Poiana. Altri Rapaci diurni (Albanella reale, ecc.), notturni (Gufo reale, ecc.), nonché Corvidi (Cornacchia grigia, ecc.) possono effettuare predazioni occasionali sui Lagomorfi.

In Sicilia i principali predatori naturali risultano essere la Volpe e l'Aquila reale; su 112 prede di Aquila reale il 10,4% era rappresentato da *L. corsicanus*